



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185, di adozione del “Regolamento recante attuazione della previsione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo” e, in particolare l’art. 7, comma 1, del medesimo decreto n. 185 del 2020;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2018, recante modifiche al sopracitato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2019, recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2022, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale sono stati nominati i Ministri del Governo in carica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale sono conferiti gli incarichi ai Ministri senza portafoglio: al senatore Luca Ciriani i rapporti con il Parlamento; al senatore Paolo Zangrillo la pubblica amministrazione; al senatore Roberto Calderoli gli affari regionali e le autonomie; al senatore Sebastiano Musumeci, detto Nello, le politiche del mare e il Sud; all'onorevole Raffaele Fitto gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR; al dott. Andrea Abodi lo sport e i giovani; all'onorevole Eugenia Maria Roccella la famiglia, la natalità e le pari opportunità; alla dott.ssa Alessandra Locatelli le disabilità; alla senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati le riforme istituzionali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio, senatore Sebastiano Musumeci, detto Nello, l'incarico per la protezione civile e le politiche del mare;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, l'incarico per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito alla senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati l'incarico di Ministro senza portafoglio per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai ministri senza portafoglio senatore Luca Ciriani, senatore Paolo Zangrillo, senatore Roberto Calderoli, senatore Sebastiano Musumeci, detto Nello, onorevole Raffaele Fitto, dott. Andrea Abodi, onorevole Eugenia Maria Roccella, dott.ssa Alessandra Locatelli e senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale è stata conferita la presidenza della Conferenza Stato-città al Ministro dell'interno, prefetto Matteo Piantedosi, il quale la esercita congiuntamente al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, senatore Roberto Carderoli;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2022, recante la delega di funzioni al Ministro delle imprese e del made in Italy, senatore Adolfo Urso;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 2022, con il quale il dott. Alfredo Mantovano è nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, recante delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dott. Alfredo Mantovano;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 2022, con il quale i Sottosegretari senatore Alessio Butti, senatore Giovanbattista Fazzolari, senatore Alessandro Morelli, senatore Alberto Barachini sono nominati Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Sottosegretari senatore Alessio Butti, senatore Giovanbattista Fazzolari, senatore Alessandro Morelli, senatore Alberto Barachini;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, recante l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 che, in apposita sezione, definisce anche le misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza 2022-2024;

VISTO il Protocollo d'Intesa del 4 maggio 2015 tra l'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato e l'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei ministri, "per la condivisione di informazioni derivanti dal sistema informativo delle Note integrative della RGS e dal monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo, finalizzata a favorire una maggiore focalizzazione delle Note integrative al bilancio dello Stato sugli obiettivi del Programma di Governo ed una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo di programmazione strategica", nonché il successivo Atto integrativo del 21 giugno 2016;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021;

VISTO il Documento di economia e finanza 2022 deliberato dal Consiglio dei ministri il 6 aprile 2022;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2022 deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 settembre 2022, come rivista e aggiornata con deliberazione del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2022;

VISTA la direttiva del Segretario generale del 15 settembre 2022, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri relativo al triennio 2016-2018, sottoscritto in data 11 marzo 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 23 aprile 2021, e successive modificazioni e integrazioni, recante l'approvazione del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti della Presidenza del Consiglio dei ministri" e del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri – comparto Presidenza del Consiglio dei ministri";

CONSIDERATO pertanto che occorre adottare, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n.185, apposite Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione e di quella individuale, per l'anno 2023, assicurando la coerenza tra il ciclo di pianificazione strategica ed il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, ai sensi della normativa vigente;

DECRETA



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 1

Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento, per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2023.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 13 febbraio 2023

Il Presidente del Consiglio dei ministri

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
28.02.2023 VISTO E ANNOTATO AL N. 831/2023

CORTE DEI CONTI 24.03.2023 REG. N. 887



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2023

SOMMARIO

Premessa.....	2
1. Analisi delle principali dinamiche del contesto di riferimento.....	3
2. Pianificazione strategica e ciclo della <i>performance</i> in PCM.....	6
3. Le aree strategiche per l'anno 2023.....	9
3.1 Area strategica 1 – “Azioni per supportare l'efficace realizzazione degli interventi programmati nel PNRR e per la crescita della Nazione”.....	9
3.2 Area strategica 2 - “Azioni per il miglioramento delle situazioni di contesto nazionale e sovranazionale”.....	11
3.3 Area strategica 3 - “Azioni per il sostegno delle politiche sociali e delle nuove generazioni”.....	13
3.4 Area strategica 4 – “Azioni per la razionalizzazione e la sostenibilità dell'utilizzo degli asset materiali e immateriali, per la modernizzazione della macchina amministrativa, la trasparenza e la prevenzione della corruzione”.....	15
4. Indicatori associabili alle aree strategiche.....	18



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

PREMESSA

Le presenti Linee guida definiscono, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185 (di seguito anche "dPCM n. 185/2020"), le priorità politiche per l'individuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici, nonché, a titolo esemplificativo, un *set* di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito anche "PCM") e di quella individuale per l'anno 2023.

A tal fine, nel corpo del documento sono individuate le aree strategiche, che orienteranno l'intero processo di pianificazione e le attività connesse alla gestione del ciclo della *performance* della PCM per l'annualità di riferimento.

Le predette aree strategiche, cui dovranno essere ricondotti gli obiettivi da assegnare alle strutture della PCM con le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2023, costituiscono declinazione del programma di Governo in relazione agli ambiti di competenza demandati alle strutture afferenti alla PCM, rappresentando al contempo la cornice di riferimento cui ricondurre le funzioni d'impulso, indirizzo e coordinamento, anche nei confronti delle altre Amministrazioni, costituzionalmente affidate al Presidente del Consiglio dei ministri.

Esse sono, pertanto, definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, avuto particolare riguardo ai contenuti del Documento di economia e finanza (DEF) e della relativa Nota di aggiornamento (NADEF) per l'anno 2022, così come rivista e integrata con deliberazione del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2022, con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE all'Italia (*Country-specific recommendations – CSR*), con le priorità esplicitate nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio dei ministri alle Camere, con i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) definiti nell'Agenda 2030, nonché con la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle Amministrazioni pubbliche.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

1. ANALISI DELLE PRINCIPALI DINAMICHE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le dinamiche di contesto in cui si collocano le linee programmatiche che orienteranno l'azione dell'Esecutivo risultano connotate da un quadro economico condizionato da tensioni geopolitiche e dalla crisi energetica che rendono evidenti nuove esigenze di protezione e sviluppo del sistema-Paese.

L'azione di questo Governo sarà condotta nella consapevolezza della postura che l'Italia dovrà assumere nel contesto internazionale quale *partner* affidabile sia nell'ambito dell'Alleanza Atlantica che dentro le istituzioni europee, promuovendo un approccio più sensibile ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

L'obiettivo prioritario dell'Esecutivo nell'immediato è limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la resilienza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, rafforzando le misure per contrastare gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi e con investimenti di medio termine destinati al benessere dell'intera comunità nazionale.

Le contingenti criticità che l'Italia si trova ad affrontare, tuttavia, non possono e non devono distogliere l'attenzione del Governo dagli obiettivi di medio e lungo termine.

In questa prospettiva, le misure e gli obiettivi di programmazione economico finanziaria per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 si pongono in linea con gli orientamenti espressi nella raccomandazione del Consiglio dell'UE sul Programma Nazionale di Riforma 2022.

L'Esecutivo sta in particolare operando per dare una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee, come testimonia il determinante contributo italiano in sede europea per il raggiungimento dell'accordo sul tetto al prezzo del gas.

Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. Nel perseguimento degli obiettivi fondamentali di



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

decarbonizzazione e di sicurezza energetica sarà, dunque, prioritario l'impegno del Governo nella direzione di una forte accelerazione anche sul fronte della diversificazione delle fonti di approvvigionamento e del conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale, anche attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Un obiettivo prioritario nella risposta all'attuale crisi energetica è altresì quello di promuovere interventi idonei a produrre impatti significativi in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale, la cui considerazione si impone quale fattore cruciale per la sicurezza e la resilienza economica e sociale del Paese.

Dalla attuale crisi dovrà, pertanto, emergere per l'Italia un'occasione per sfruttare al meglio l'enorme patrimonio di risorse naturali disponibili sul territorio nazionale, da valorizzare quale capitale strategico e di inestimabile valore economico.

Sono altresì indispensabili interventi strutturali per affrontare l'emergenza climatica e le sfide ambientali e per accelerare i processi di ricostruzione dei territori colpiti da terremoti e calamità naturali.

Occorre, inoltre, incoraggiare una solida e strutturata politica industriale, investendo per la valorizzazione, la tutela e la promozione delle piccole e medie imprese, del *made in Italy* in Italia e nel mondo e per rafforzare le politiche di sostegno per le aziende ad alta intensità occupazionale, implementando al contempo il sistema di tutele per il lavoro autonomo e le libere professioni. Parimenti andranno salvaguardate le eccellenze nazionali in campo agroalimentare, garantendo maggior sostegno all'intera filiera e promuovendo le produzioni anche nei mercati internazionali.

La promozione di una ripresa duratura, sostenibile e inclusiva impone di rafforzare l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo nell'attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha dotato l'Italia di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita sostenibile dell'economia italiana e favorire l'inclusione sociale, territoriale, generazionale e di genere.

In tale ottica va data piena attuazione a tutte le iniziative necessarie a rendere più sostenibile la crescita della nostra economia, espandendo gli investimenti pubblici per le transizioni



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenuto conto delle misure previste nel Piano *REPowerEU*.

Per l'efficace attuazione del PNRR sono chiamati ad assumere un ruolo fondamentale comuni, città metropolitane, province e regioni, perché è sul territorio che diventano concrete le trasformazioni nelle relazioni economiche, l'innovazione nei rapporti sociali, gli impatti ambientali.

Sarà, quindi, rafforzato il coordinamento da parte della Cabina di regia per il PNRR ai fini di una più proficua collaborazione con la filiera istituzionale e le organizzazioni sindacali e datoriali, così da risolvere eventuali criticità in tempo reale.

L'azione dell'Esecutivo dovrà rispondere a un disegno politico di ampio respiro, volto al sostegno del tessuto sociale, con particolare riguardo alle fasce più deboli e alle giovani generazioni, lavorando in maniera omnicomprensiva per la loro crescita e la creazione di opportunità.

Gli obiettivi di crescita andranno perseguiti anche tramite una rivoluzione culturale che consenta di porre su un piano paritetico e di fiducia reciproca il rapporto tra lo Stato, il sistema produttivo e il cittadino, anche attraverso interventi strutturali di semplificazione e deregolamentazione, per dare stimolo all'economia, alla crescita e agli investimenti.

In quest'ottica, trasparenza, coesione, sussidiarietà e solidarietà sono i principi fondanti da cui deve partire il processo di riforma delle nostre istituzioni, per dare loro più forza, efficacia e concretezza.

In questo contesto le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri sono chiamate a porre in essere ogni iniziativa che, attraverso la promozione di maggiori livelli di sicurezza e legalità, consenta di ripristinare e alimentare un clima di fiducia nei confronti delle istituzioni democratiche della Nazione, condizione indispensabile per affrontare con successo le importanti sfide derivanti dalle attuali contingenze.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

2. PIANIFICAZIONE STRATEGICA E CICLO DELLA PERFORMANCE IN PCM

A valle della definizione delle aree strategiche individuate dalle presenti Linee guida, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Autorità politiche delegate adotteranno, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del dPCM n. 185/2020, le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza, recanti l'indicazione degli obiettivi strategici assegnati alle afferenti strutture generali della PCM per l'anno 2023.

La pianificazione strategica, l'allocazione delle risorse, la strategia di gestione del capitale umano, gli strumenti per la promozione della trasparenza e per il conseguimento degli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, nonché le successive attività di monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione dei risultati, rappresentano fasi di un unico processo basato sull'interconnessione tra i contenuti dei principali strumenti di pianificazione annualmente adottati dall'Amministrazione.

Le aree strategiche definite dal presente documento concorrono a delineare la nozione di "valore pubblico" che la Presidenza del Consiglio dei ministri si propone di conseguire per l'anno 2023 e rappresentano il quadro di riferimento comune sulla cui base prende avvio il processo integrato di pianificazione della PCM, i cui esiti confluiranno anche nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione - di seguito anche "PIAO" - che sarà adottato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. A tale ultimo fine è, quindi, necessario che le strutture di questa Presidenza del Consiglio dei ministri prevedano nell'ambito degli strumenti di misurazione degli obiettivi strategici contenuti delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2023 idonei indicatori di impatto (*outcome*), da aggiungersi a quelli di *performance*, coerenti con la riconduzione alle aree strategiche di riferimento.

Affinché sia assicurata la coerenza tra la programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance*, gli obiettivi "strategici", ossia connotati dal carattere di novità e straordinarietà rispetto alle normali attività istituzionali, e i relativi indicatori e *target*, presenti nelle schede obiettivo contenute nella Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2023 della PCM, dovranno essere inseriti nelle Direttive generali per l'azione amministrativa e la



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

gestione. Ferma restando la facoltà degli Organi di indirizzo politico-amministrativo di definire, nell'ambito delle predette Direttive, ulteriori obiettivi specifici, sarà possibile inserire nelle Direttive generali anche obiettivi qualificati nella Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2023 come "strutturali", ossia diretti a garantire l'ordinario funzionamento dell'amministrazione o, in ogni caso, la realizzazione di interventi continuativi.

Gli indirizzi per l'elaborazione del progetto di bilancio di previsione 2023 e per il triennio 2023-2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, e successive modifiche e integrazioni, sono stati definiti con Direttiva del Segretario generale in data 15 settembre 2022.

Con atto del Segretario generale saranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche e operative per la formulazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, allo scopo di garantirne l'omogenea impostazione anche in funzione della successiva fase di misurazione e valutazione delle *performance*.

L'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità e l'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile garantiscono l'integrazione tra i cicli della pianificazione strategica, del bilancio e della *performance* della PCM.

Al fine di promuovere l'integrazione tra pianificazione strategica, ciclo della *performance* e misure attuative della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza in PCM, il presente documento contiene anche linee di azione riguardanti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in attuazione dell'art. 1, co. 8, della legge n. 190/2012, secondo cui la definizione di misure per la prevenzione della corruzione e la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Amministrazione.

Gli obiettivi strategici che, sulla base delle priorità politiche individuate nel presente documento, saranno definiti nelle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture della PCM verranno altresì recepiti nelle schede di programmazione della *performance* individuale del personale dirigenziale e non dirigenziale della PCM secondo le modalità definite dai vigenti Sistemi di misurazione e valutazione della *performance*.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Gli Organi di indirizzo politico-amministrativo garantiranno, anche per il tramite dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, l'effettuazione, in corso di esercizio, del monitoraggio sull'attuazione degli obiettivi strategici assegnati alle rispettive strutture, al fine di consentire l'emersione di eventuali scostamenti tra programmazione, realizzazione e spesa e l'eventuale attivazione di azioni correttive *in itinere*.

Entro il mese di marzo dell'anno 2024, i menzionati Organi di indirizzo politico amministrativo assicureranno, contestualmente alla valutazione dei dirigenti di vertice, la rendicontazione dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi di Direttiva generale programmati e alle risorse, mediante la relativa pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione "*Performance*", del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'attività di monitoraggio si concluderà con la trasmissione al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, entro il mese di giugno 2024, di una relazione riepilogativa dei risultati raggiunti da tutte le strutture, predisposta, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del dPCM n. 185/2020, dal Collegio di direzione dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità della PCM.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

3. LE AREE STRATEGICHE PER L'ANNO 2023

Al fine di avviare le azioni previste dal nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, gli obiettivi strategici assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2023*, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, dovranno essere ricondotti alle seguenti Aree strategiche:

AREA STRATEGICA 1 – “Azioni per supportare l'efficace realizzazione degli interventi programmati nel PNRR e per la crescita della Nazione”

AREA STRATEGICA 2 “Azioni per il miglioramento delle situazioni di contesto nazionale e sovranazionale”

AREA STRATEGICA 3 – “Azioni per il sostegno delle politiche sociali e delle nuove generazioni”

AREA STRATEGICA 4 - “Azioni per la razionalizzazione e la sostenibilità dell'utilizzo degli asset materiali e immateriali, per la modernizzazione della macchina amministrativa, la trasparenza e la prevenzione della corruzione”

Considerati gli oggetti delle missioni del PNRR e delle riforme strutturali che riguardano anche aree già attenzionate strategicamente per la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli obiettivi strategici da inserire nelle *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione* potranno essere inquadrati nell'ambito di una o più aree strategiche.

3.1 AREA STRATEGICA 1 – “Azioni per supportare l'efficace realizzazione degli interventi programmati nel PNRR e per la crescita della Nazione”

Nel processo di pianificazione per l'anno 2023, sarà centrale l'impegno dell'Esecutivo per garantire la piena, efficace e tempestiva attuazione dei progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il proficuo impiego delle risorse europee disponibili per l'attuazione del Piano rappresenta per l'Italia l'opportunità di compiere una vera svolta culturale, superando la logica degli incentivi in favore della promozione di investimenti di medio termine destinati al benessere



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

dell'intera comunità nazionale, con impatti significativi in termini di rafforzamento dei servizi essenziali, di promozione delle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, di transizione digitale, ecologica ed energetica, di riequilibrio territoriale e superamento del divario sociale ed economico nei servizi, negli investimenti e nello sviluppo delle competenze.

La Presidenza del Consiglio dei ministri continuerà pertanto ad assicurare, tramite le strutture deputate, lo svolgimento delle funzioni di regia, presidio e coordinamento delle iniziative che il Governo è chiamato a realizzare in attuazione del Piano, al contempo definendo, d'intesa con l'Unione europea, gli interventi di riprogrammazione che, senza comprometterne l'impianto, consentiranno di ottimizzare la spesa, alla luce soprattutto del rincaro dei prezzi delle materie prime e della crisi energetica.

Le competenti strutture della PCM mireranno al contempo a migliorare i processi di selezione dei progetti e di successiva realizzazione degli interventi, a valere tanto sui fondi PNRR quanto sulle risorse della programmazione ordinaria, per rafforzare la capacità di spesa e l'ottimizzazione nell'utilizzo dei fondi europei. Il pieno ed efficiente utilizzo di tali fondi, il cui impiego va massimizzato e integrato in una logica di stretta complementarità con le risorse nazionali, è strumentale ad una crescita omogenea finalizzata al riequilibrio dello sviluppo economico dei territori, in ragione dell'impatto che essi hanno sulla produttività, sulla crescita dell'occupazione e sulla coesione sociale e territoriale.

In coerenza con questa strategia verranno promosse azioni mirate a favorire e coordinare l'attuazione della coesione e dello sviluppo territoriale, ivi comprese le attività di verifica, di vigilanza e di potenziamento della capacità amministrativa, e gli interventi finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno e al riequilibrio territoriale.

Nell'esercizio delle funzioni di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, un'attenzione privilegiata sarà riservata alla valutazione dell'impatto delle iniziative in termini di sostenibilità ecologica, sociale ed economica.

La transizione al digitale dell'economia e della società non può prescindere dal conseguimento di una piena sovranità tecnologica, direzione verso la quale si muovono i progetti di investimento in corso di realizzazione in attuazione del PNRR.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Un ruolo di primo piano continueranno ad assumere le azioni dirette ad accelerare il processo di transizione al digitale dell'Italia, che, secondo quanto emerge dalla Relazione annuale della Commissione europea sull'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) per il 2022, sta progredendo a ritmi molto sostenuti, grazie al varo di importanti misure strategiche definite nel contesto di strumenti programmatici di ampio respiro e a un significativo incremento delle risorse disponibili, anche e soprattutto nel quadro dei progetti di investimento previsti dal PNRR.

Tra le aree di intervento maggiormente interessate dai progetti di investimento in corso di realizzazione, in linea con gli obiettivi del *'2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade'*, vi sono la trasformazione digitale di amministrazioni e imprese, anche attraverso lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie emergenti e la creazione di *hub* tecnologici intersettoriali, e la realizzazione di infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti.

Al fine di accelerare il processo di allineamento della *performance* italiana agli *standard* europei, particolare attenzione continuerà a essere dedicata agli investimenti diretti ad accrescere l'offerta di servizi pubblici digitali, sviluppando un'offerta integrata di servizi all'avanguardia e garantendone la diffusione generalizzata, e allo sviluppo delle competenze dei cittadini, con l'obiettivo di ridurre la quota di popolazione a rischio di esclusione digitale e di accrescere la percentuale di cittadini in possesso di competenze specialistiche.

3.2 AREA STRATEGICA 2 - "Azioni per il miglioramento delle situazioni di contesto nazionale e sovranazionale"

Nell'ambito delle politiche volte al miglioramento delle dinamiche di contesto nazionale, l'azione del Governo sarà prioritariamente orientata alla rimozione dei fattori di ordine strutturale e burocratico che frenano lo sviluppo e la crescita economica dell'Italia.

Un ruolo essenziale sarà attribuito alle azioni di programmazione strategica, coordinamento, impulso, raccordo e monitoraggio, necessarie a garantire la piena attuazione delle politiche e dei programmi governativi.

Si promuoverà un confronto tra tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la definizione di interventi di riforma, anche di rango costituzionale, tra i quali la revisione in



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

senso presidenziale dell'assetto dei rapporti tra gli Organi di governo, pilastro imprescindibile per garantire stabilità politica e continuità nell'attuazione delle scelte strategiche dell'Esecutivo e restituire centralità alla sovranità popolare.

Nella stessa direzione, saranno implementate le iniziative dirette al riassetto, al riordino e alla semplificazione della normativa vigente, al contempo intervenendo, in raccordo con il Parlamento, le regioni e gli altri soggetti regolatori, per la definizione di criteri univoci per l'omogeneizzazione delle modalità di adozione degli atti normativi.

La direzione verso la quale il Governo intende procedere è altresì quella della piena attuazione del dettato costituzionale per lo sviluppo in senso autonomistico dell'ordinamento, in un quadro di coesione nazionale che, in ossequio ai fondamentali canoni di sussidiarietà e solidarietà, garantisca l'attuazione concreta ed efficace del principio costituzionale di uniformità territoriale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. È, dunque, prioritario promuovere ogni intervento funzionale a garantire la piena attuazione della parte seconda del Titolo V della Costituzione, anche al fine di dare seguito al processo virtuoso di autonomia differenziata già avviato da diverse regioni italiane, fermo restando il fondamentale ruolo di presidio che compete alle autorità nazionali sull'attività delle regioni, anche in ambito internazionale ed europeo.

Al contempo, è necessario investire per il miglioramento delle prestazioni e per il potenziamento delle capacità di *governance* delle amministrazioni territoriali e degli enti locali, monitorando i livelli di qualità dei servizi pubblici locali raggiunti nei diversi ambiti territoriali e assicurando un'equa ripartizione delle risorse funzionali al raggiungimento dei livelli essenziali di prestazione di cui all'articolo 117, secondo comma, lett. m), della Costituzione.

Parimenti andranno sostenute le iniziative dirette alla realizzazione delle attività di prevenzione e di ripristino dei luoghi, delle strutture civili, nonché quelle volte allo sviluppo, al rilancio e alla valorizzazione delle "aree interne" e dei territori marginalizzati e a rischio di abbandono, delle aree urbane e del patrimonio abitativo.

Vanno rafforzate le azioni volte alla prevenzione dai disastri e dai danni, alla ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale o antropica nonché alla promozione e indirizzo e coordinamento delle politiche del mare.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Governo porrà la massima attenzione nei confronti del processo di integrazione europea, assicurando una partecipazione attiva dell'Italia all'Unione europea, promuovendo un approccio più vicino ai cittadini e alle imprese, garantendo al contempo la massima realizzazione e protezione dell'interesse nazionale.

Il ruolo che l'Esecutivo assumerà nell'ambito delle istituzioni europee sarà diretto a supportarne e orientarne l'azione verso una maggiore efficacia nel fronteggiare le grandi sfide della nostra epoca, a partire da quelle che gli Stati membri difficilmente possono affrontare da soli.

3.3 AREA STRATEGICA 3 - "Azioni per il sostegno delle politiche sociali e delle nuove generazioni"

Alle iniziative necessarie al pieno dispiegarsi delle potenzialità socio-economiche della Nazione deve accompagnarsi una rinnovata attenzione alle politiche sociali, con particolare riguardo a quelle dirette al contrasto delle disuguaglianze e al superamento dei fenomeni di disagio e discriminazione sociale.

In questo ambito si esplica il ruolo di impulso e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri tra i vari livelli di Governo, con riferimento alle politiche per la famiglia, alle politiche di contrasto alle dipendenze, alle politiche per i giovani, alle politiche per le pari opportunità e alle iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'Italia, nonché il contrasto a ogni forma di discriminazione.

Sarà prioritario l'impegno dell'Esecutivo per promuovere azioni dirette a contrastare la crisi demografica, nella consapevolezza che un incremento della natalità, favorito imprescindibilmente da interventi volti a promuovere libertà femminile e pari opportunità, consentirà di sostenere la crescita economica.

Il Governo intende, quindi, porre la massima attenzione nei confronti di politiche per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, intesa come nucleo primario della nostra società, con interventi rivolti, in particolare, al rafforzamento delle misure di sostegno alla natalità e all'educazione dei figli, a rivedere la disciplina dei congedi parentali, di paternità e di maternità, a incentivare il lavoro femminile e l'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro, a



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

sostenere la formazione e l'autonomia finanziaria dei giovani e a promuovere le responsabilità familiari.

Proseguirà altresì l'impegno dell'Esecutivo nel coordinamento delle azioni volte a garantire l'attuazione della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e in materia di prevenzione e contrasto alla violenza nei confronti delle donne, anche avvalendosi della cabina di regia interistituzionale, dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere e dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica.

Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti di azioni di promozione dell'*empowerment* femminile - sia attraverso misure dirette di sostegno all'occupazione e all'imprenditoria, sia attraverso interventi indiretti o abilitanti idonei a incoraggiare un aumento dell'occupazione femminile - nella consapevolezza che raggiungere l'uguaglianza di genere è anche un catalizzatore per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 e un futuro sostenibile per tutti.

È altresì indispensabile rafforzare le azioni dirette al sostegno di iniziative in favore delle giovani generazioni, anche attraverso l'analisi e la verifica sistematica dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche in funzione di una più efficace azione di governo in materia di coordinamento e attuazione delle politiche giovanili.

Si interverrà per promuovere attività artistiche e culturali, lo sport, la formazione e lo sviluppo della cultura di impresa e, anche attraverso il potenziamento del servizio civile universale, per accrescere il numero di giovani che intraprendono percorsi di apprendimento non formale, in ragione dell'opportunità che gli stessi offrono in termini di formazione, orientamento professionale e acquisizione dei valori di cittadinanza attiva, quali fondamentali strumenti di inclusione e coesione sociale.

L'Esecutivo si propone inoltre di garantire un sempre maggiore impegno per il contrasto a ogni forma di disagio giovanile, a partire dalla necessità di ridurre la quota di giovani non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione, al contempo promuovendo politiche per prevenire, monitorare e contrastare il diffondersi di fenomeni di dipendenza, anche tra le giovani generazioni.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Con riguardo alle politiche nei confronti delle persone con disabilità, si sottolinea l'importanza di perseguire azioni volte a favorirne l'inclusione lavorativa, a garantire loro la mobilità e l'accesso ai luoghi e a favorirne l'inclusione scolastica, anche agevolando l'accesso agli strumenti informatici.

Si lavorerà inoltre per l'attuazione della Legge quadro sulla disabilità, mediante l'adozione tempestiva dei correlati decreti legislativi e per la finalizzazione degli interventi necessari al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal *caregiver* familiare.

3.4 AREA STRATEGICA 4 – “Azioni per la razionalizzazione e la sostenibilità dell'utilizzo degli asset materiali e immateriali, per la modernizzazione della macchina amministrativa, la trasparenza e la prevenzione della corruzione”

Il miglioramento della gestione amministrativa finalizzato all'innalzamento, a tutti i livelli organizzativi, degli *standard* qualitativi dei servizi resi, unitamente all'efficientamento dei processi di programmazione, gestione e controllo, costituiscono elementi essenziali per il raggiungimento di una buona *performance* dell'Amministrazione, esigenza ineludibile per il rilancio del sistema economico nazionale.

Con il PNRR è stata definita una strategia di intervento articolata per il rafforzamento della capacità amministrativa e la modernizzazione della P.A., la cui piena attuazione ne garantirà il miglioramento delle prestazioni in termini di efficienza e di efficacia, tramite la semplificazione e la digitalizzazione di procedimenti e processi, il rafforzamento delle competenze e la valorizzazione del capitale umano.

In questa prospettiva sono in corso iniziative per la semplificazione del vigente quadro normativo in materia di procedure di affidamento contrattuale, anche attraverso l'approvazione di un nuovo “Codice degli appalti”, che contribuiranno a ridisegnare un modello di pubblica amministrazione orientata al risultato e a favorire il rapporto pubblico-privato.

Le strutture della Presidenza del Consiglio sono chiamate, pertanto, a implementare i processi di riordino e razionalizzazione delle procedure, attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti, la riduzione degli adempimenti, sia interni



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

all'Amministrazione sia a carico dei cittadini, e la gestione digitale di dati e documenti. Dovranno altresì essere adottate iniziative per la valorizzazione del patrimonio informativo dell'Amministrazione, attraverso l'incremento dell'integrazione delle informazioni e della loro accessibilità, al fine di migliorare la controllabilità dei progetti, della spesa e dei risultati e rendere più efficaci i processi di lavoro. Saranno perseguiti obiettivi di miglioramento dell'organizzazione e dell'azione amministrativa attraverso l'attuazione di iniziative di digitalizzazione con la creazione di banche dati e la fornitura di servizi all'utenza.

Occorrerà, inoltre, tenere in debita considerazione l'importanza del contributo che può e deve essere apportato dalla P.A. agli obiettivi legati alla sostenibilità, al risparmio e all'efficientamento energetico, il cui perseguimento costituisce al contempo una specifica linea d'azione dell'Esecutivo e una priorità trasversale a tutte le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La pubblica amministrazione rappresenta un settore strategico per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e all'attuazione delle misure definite a livello nazionale, anche in attuazione del Regolamento UE 2022/1369 del 5 agosto 2022, per l'uso razionale ed efficiente delle risorse energetiche.

Sarà definito un quadro di azioni concrete per l'efficientamento e la razionalizzazione nell'uso delle risorse, a partire dalla responsabilizzazione del capitale umano e dalla ottimizzazione degli spazi di lavoro, in funzione di una loro diversa configurazione, orientata anche, ove possibile, a favorire in via sperimentale la condivisione delle postazioni e l'individuazione di spazi destinati al "coworking".

Nel processo di pianificazione per l'anno 2023, tutte le strutture della PCM sono invitate a privilegiare iniziative che favoriscano la centralizzazione dei servizi, promuovano l'aggregazione nella gestione di piattaforme e strumenti a supporto delle attività, tengano conto della scalabilità dei progetti da ammettere a finanziamento, valutando l'implementazione di politiche, la definizione di azioni e, ove possibile, la programmazione di obiettivi idonei a produrre impatti in termini di sostenibilità ed efficientamento energetico.

Nel corso del 2023, saranno altresì realizzate tutte le iniziative necessarie a garantire l'efficace attuazione della riforma del pubblico impiego e la definizione di piani strategici per il reclutamento, lo sviluppo di carriera e la formazione del personale delle PP.AA.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

L'Esecutivo sarà inoltre impegnato in via prioritaria nella definizione e nell'attuazione di politiche di innovazione organizzativa e gestionale delle PP.AA., anche mediante l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e di funzionamento, che consentano di passare da una logica di controllo a un approccio orientato alla misurazione e alla valutazione dei risultati, anche al fine di incentivare l'efficace ricorso a forme di lavoro flessibile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

Nei rapporti tra Amministrazione e società civile, allo scopo di promuovere un paradigma improntato a canoni di pariteticità e fiducia reciproca, sarà sostenuta ogni iniziativa utile a favorire la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse nella progettazione, attuazione e valutazione dei servizi e delle politiche pubbliche.

Particolare attenzione sarà dedicata agli investimenti in progetti di comunicazione e informazione istituzionale, quale presupposto fondamentale per l'opportuna valorizzazione dell'attività dell'Amministrazione, il rafforzamento della fiducia nelle istituzioni, il successo delle pratiche partecipative, la promozione della trasparenza dell'azione amministrativa.

In attuazione delle misure previste nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), sezione "*valore pubblico, performance e anticorruzione*", sottosezione "*anticorruzione*", della PCM, saranno promosse tutte le azioni necessarie a garantire, nel richiamato contesto di semplificazione e innovazione, una sempre maggiore *compliance* al quadro normativo vigente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

4. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle Aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili, come: "N. progetti/iniziative avviati / N. totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento" (unità di misura: %);
- *grado di focalizzazione sulle attività di core business da parte delle strutture*, definito, ad esempio, come: "N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno t / N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno $t-1$ ", tenendo conto delle variazioni intervenute nell'organico medio della struttura tra l'anno $t-1$ e l'anno t (unità di misura: variazione %);
- *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale*, definito, ad esempio, come: "N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale" - (unità di misura: %);
- *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all'avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l'avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati)*, definito, ad esempio, come: "N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali" - (unità di misura: %);
- *grado di soddisfazione dell'utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service)*, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- *miglioramento dell'efficienza di specifici processi*, definito ad esempio come: "costo del processo X anno t / costo del processo X anno $t-1$ " - (unità di misura: variazione %);
- *grado di compliance delle attività previste nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), sezione "valore pubblico, performance e anticorruzione", sottosezione "anticorruzione", della PCM*, definito, ad esempio, come: "N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano" - (unità di misura: %);
- *grado di trasparenza dell'Amministrazione*, definito in termini di grado *compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *grado di realizzazione degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: "N. attività realizzate entro X giorni / N. totale attività programmate" - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziativa/attività previsti negli atti programmatici*, definito, ad esempio, come "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate" - (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che "richiedono concerti e/o pareri" e i provvedimenti attuativi che "non richiedono concerti e/o pareri". (Cfr. Protocollo d'Intesa del



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per il programma di Governo e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio);

- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati*: percentuale dei provvedimenti adottati nell'anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell'anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell'anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale*, definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione – (unità di misura: %);

- *numero di ore di formazione medio per il personale non dirigenziale*, definito come: numero totale di ore di formazione erogate a personale non dirigenziale della struttura ovvero dell'Amministrazione su numero complessivo dei dipendenti non dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'Amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);

- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti*, definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'Amministrazione – (unità di misura: %);



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- *numero di ore di formazione medio per dirigente*, definito come: totale ore di formazione erogate a personale dirigenziale della struttura ovvero dell'Amministrazione su numero complessivo dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'Amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);
- *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di "uno schema di" (oppure "un") documento (un Regolamento, una Intesa, etc.)*, definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento" – (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti");
- *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di avvio delle iniziative programmate"; "capacità di realizzazione delle iniziative avviate" - (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");
- *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati" (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");
- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPESS, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: "N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale"; "riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria"; "qualità delle istruttorie come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali");
- *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, Linee Guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-*



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

amministrative, definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti" (modalità di misurazione: "qualità del documento come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa"; "rispetto dei previsti tempi di redazione");

- *incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l'acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti – (unità di misura: %);
- *capacità di conseguire risparmi di spesa ulteriori rispetto agli obblighi di legge*, definito come rapporto tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata e i limiti imposti dal legislatore nel tempo (unità di misura %);
- *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti* definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell'ambito Consip, tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);
- *tempestività dei pagamenti*;
- *percentuale di contributi/finanziamenti erogati rispetto al totale dei contributi/finanziamenti richiesti*, definito come rapporto tra contributi/finanziamenti erogati sul totale dei contributi/finanziamenti richiesti (unità di misura: %);
- *spesa per energia elettrica al metro quadro*, definito come: il rapporto tra la spesa per energia e i metri quadri – (unità di misura: euro/metro quadro);
- *spesa per riscaldamento al metro cubo*, definito come: il rapporto tra la spesa per riscaldamento ed i metri cubi – (unità di misura: euro/metri cubi);
- *spesa media per telefonia fissa e telefonia mobile per utenza*, definito come: il rapporto tra la spesa per telefonia fissa e telefonia mobile ed il numero di utenze al 31 dicembre dell'anno – (unità di misura: euro/utenze);
- *spesa media per altri beni o servizi consumati/utilizzati*.